



Alla REGIONE EMILIA-ROMAGNA
COMMISSARIO STRAORDINARIO
AI SENSI DEL DECRETO DEL PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 8 GIUGNO 2022
pec:
[commissariostraordinariorigassificazione@post
acert.regione.emilia-romagna.it](mailto:commissariostraordinariorigassificazione@post.acert.regione.emilia-romagna.it)

Ravenna, 07/08/2022

Oggetto: SNAM FSRU Italia S.r.l. Emergenza Gas - "FSRU Ravenna e Collegamento alla Rete Nazionale Gasdotti": intervento strategico di pubblica utilità, indifferibile e urgente, finalizzato all'incremento della capacità di rigassificazione nazionale.
Procedimento Unico finalizzato, ai sensi dell'art. 5 del D.L. 17 maggio 2022 n.50, dell'art. 46 del D.L. 1° ottobre 2007, n. 159, e della legge n. 241 del 1990 - **Richiesta di chiarimenti e integrazioni.**

A seguito della convocazione alla CdS di cui all'oggetto ed alle valutazioni in merito alla documentazione presentata dal proponente, si riportano le seguenti considerazioni e richieste di integrazioni, condivise con Ispra, e raggruppate secondo i temi principali.

FSRU - Autorizzazione Unica DL 50/2022

- Si richiede di presentare una tavola riepilogativa dei punti di emissioni del FSRU (nave e piattaforma connessa), relativamente alle emissioni in atmosfera ed agli scarichi di acque reflue industriali e domestiche (comprese le altezze rispetto alla superficie del mare). Per quest'ultima fattispecie, la caratterizzazione dei punti di emissione risulta utile anche ai fini modellistici per una corretta valutazione dell'andamento della dispersione in mare delle acque di scarico provenienti dal processo di rigassificazione, contenenti concentrazioni residue di cloro (impiegato come agente antifouling) ed una temperatura più bassa ($\Delta T - 6 \div 7^\circ C$).
- Nel documento REL-AMB-E-09010_r0_Disp. Term+Chim., qualora non fosse già presente, è opportuno riportare il processo di validazione dei modelli presentati attraverso misure di campo, eventualmente anche utilizzando dati mareografici locali già presenti.
- Relativamente al Boil Off Gas, si chiede di indicare, con maggiori dettagli, la composizione dell'emissione dal punto di vista qualitativo e quantitativo, nonché una stima della durata

dell'emissione (distinguendo se si tratta di un'operazione eseguita in emergenza o per ordinaria manutenzione).

- Si chiede di stimare le perdite di metano dal processo di rigassificazione e trasporto, anche ai fini dell'inclusione dell'esercizio del terminale nel contesto della Direttiva ETS (Direttiva 2003/87/CE e ss.mm.ii) e del Regolamento CE 166/2006 (E-PRTR).
- In considerazione della scelta del processo di rigassificazione (c.d. a circuito aperto), si chiede una valutazione in merito alla possibilità di formazione di "schiume" a partire dallo scarico delle acque provenienti dal processo di rigassificazione e, conseguentemente, la descrizione delle eventuali misure di gestione e/o contenimento che saranno attuate, anche all'interno del piano di monitoraggio ambientale.
- Stimare la potenziale influenza che le attività di presa e scarico delle acque derivanti dal processo di rigassificazione, durante la fase di esercizio del Terminale, potrebbero avere sulle comunità acquatiche, in particolare sugli stock ittici e sull'ittioplancton.

Piano Monitoraggio Ambientale:

- Integrare il PMA con un approfondimento relativo agli impatti di bioacustica prevedendo, se necessario, anche azioni di monitoraggio in relazione alla presenza della Zona di Tutela Biologica (ZTB) e di protezione dei tursiopi (IMMA) in fase di cantiere ed esercizio.
- Valutazioni sulla gestione dei sedimenti: definita l'area da dragare e, di conseguenza, i volumi dei sedimenti da movimentare, si chiede di approfondire, attraverso uno studio modellistico, le dinamiche legate alla movimentazione dei sedimenti marini e di stimare la frequenza con la quale dovranno essere riprogrammati gli interventi di dragaggio, per ripristinare la batimetria necessaria a svolgere in sicurezza le operazioni di ormeggio/navigazione e le eventuali azioni correttive che potrebbero essere messe in campo.
- Stante l'ingente quantitativo di materiale da movimentare, si chiede di integrare il PMA e l'istanza per l'immersione in mare, con le informazioni relative al monitoraggio della torbidità indotta dalle operazioni di dragaggio. A tale scopo si suggerisce di prevedere, nel corso delle operazioni di dragaggio, l'installazione in punti significativi di torbidimetri fissi, che eseguano misurazioni in continuo per identificare, mediante misure ex ante, opportuni indicatori che consentano di stabilire in quali condizioni dovranno essere messe in campo azioni di mitigazione, compresa eventualmente la sospensione temporanea delle attività di dragaggio/immersione (fino al ripristino dei valori stabiliti).
- Prevedere, a seguito delle operazioni di additivazione delle acque utilizzate per lo scambio termico, il monitoraggio dei possibili effetti dei composti alogeno derivati organici ed agli

eventuali composti del cloro risultanti da legami con materiale organico e/o tossici per gli organismi marini.

- Integrare il piano con indagini quali-quantitative dell'ittioplancton e dello zooplancton.

Autorizzazione all'immersione deliberata in mare (Art. 109 del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i.)

Si resta in attesa degli approfondimenti relativi alla scelta progettuale di escavazione per richiedere eventuali e ulteriori approfondimenti per il rilascio dell'autorizzazione, si ritiene comunque di dover acquisire:

- integrazione alla VINCA con la valutazione della Zona di Tutela Biologica ex D.M 16 marzo 2004 e succ. mod., con cui interferisce l'opera;
- valutazioni in merito alle modalità di gestione dei sedimenti nel "Sito 2" di immersione a mare, in area demanio marittimo, ricordando che i volumi massimi ammessi di sedimenti nell'area (31 km²) sono dettati dal vincolo posto dal DM 173/2016 e dall'ulteriore contributo del GdL Ispra sul Decreto, che consente di immergere un quantitativo di sedimenti per raggiungere un'altezza massima di 10 cm.

Impianto PDE FSRU (Loc. Punta Marina)

Si richiedono i seguenti elementi integrativi:

- chiarimenti in merito all'area impiantistica di Punta Marina, alla gestione e al presidio:
 - area impianto di Correzione dell'indice di Wobbe;
 - area impianto SRG "PDE FSRU di Ravenna e impianto di regolazione DP 100-75 bar";
 - planimetria con indicazione delle due aree di eventuali punti di emissione (scarichi/emissioni in atmosfera);
- chiarimenti in relazione alla effettiva installazione della sezione di preriscaldamento del gas, richiamando la necessità di avviare la richiesta di AUA in presenza di impianti con potenza termica superiore ad 1 MW;
- richiesta di valutazione previsionale dell'impatto acustico del PDE, collocato a circa 300-400m da recettori sensibili del Villaggio Teodorico e della nuova area costruita sul lato ovest di Punta Marina;
- chiarimenti in merito al gas utilizzato per la regolazione dell'indice di Wobbe, modalità di produzione e utilizzo, posizionamento e composizione qualitativa degli sfiati dei setacci molecolari, dell'acqua di condensa e modalità di gestione;
- chiarimenti in merito al funzionamento dell'impianto di filtraggio e modalità di gestione del filtrato;

- indicazione dell'altezza di candela/e del PDE (Rif. Elaborati: MI-I-A-35270_r0, MI-I-B-35271_r0), composizione gas emessi (VENT) e chiarimenti in relazione alle modalità di attivazione/funzionamento ed uso in condizioni ordinarie / emergenza / manutenzione della tubazione con l'uso del PIG;
- conferma di esclusione delle due aree da eventuali procedimenti autorizzativi ambientali.

Metanodotto, tracciato a terra

- **N.O. minerario in analogia a quanto previsto per le linee elettriche dall'art. 120 del R.D. 11.12.1933 n. 1775 "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici":** poichè risulta attiva una concessione per lo sfruttamento dell'acqua minerale "Punta Marina" (Determina Provincia di Ravenna 4393 del 21/12/2011) si richiede di verificare l'esclusione del tracciato dalla zona mineraria, oppure la trasmissione di file DWG relativo al primo tratto a terra del metanodotto - loc. Punta Marina dai quali evincere l'informazione.

Nel caso di interessamento dell'area di concessione e comunque per la salvaguardia della risorsa mineraria concessionata, si ritiene che il progetto debba comprendere:

- la valutazione delle interferenze dei lavori di scavo e posa del metanodotto sulla risorsa mineraria concessionata, sia per gli aspetti qualitativi che quantitativi;
 - la valutazione delle interferenze della presenza e dell'esercizio del manufatto, sia per gli aspetti qualitativi che quantitativi;
 - l'individuazione delle azioni e interventi necessari ad eliminare ogni eventuale interferenza individuata.
- Si chiede conferma della competenza Statale dell'intera opera, ovvero che il Metanodotto a terra non necessita di autorizzazione da parte di ARPAE.

- **Concessioni demaniali**

Rispetto alle interferenze con il demanio idrico, si chiede di integrare la documentazione tecnica già presentata al fine di poter procedere al rilascio del titolo legittimante l'occupazione di aree demaniali con il metanodotto facente parte delle opere connesse (tratto Terra).

Con riferimento alla concessione si fa presente che con Snam Rete Gas è stato stipulato un accordo sostitutivo per la gestione delle concessioni, mentre, essendo Snam FSRU un soggetto diverso, gli attraversamenti sono sottoposti ad ordinario procedimento concessorio. In relazione al soggetto che presenterà la domanda di concessione sarà individuato l'iter e la competenza alla sua gestione.

La domanda deve essere corredata dai seguenti elaborati tecnici:

- procura/atto da cui risultano i poteri di rappresentanza;
- copia di un documento di identità in corso di validità;
- planimetria su base catastale, CTR e ortofoto con delimitazione dell'area demaniale occupata,
- rappresentazione dello stato di fatto e di progetto e identificazione quotata delle distanze delle opere previste dal piede esterno dell'argine o dal ciglio superiore della sponda (R.D. 523/1904);
- progetto delle opere a firma del committente e di professionista abilitato (relazione tecnica, planimetria con rappresentazione dello stato di fatto e di progetto; sezioni trasversali con stato di fatto e di progetto comprendenti l'intero alveo del corso d'acqua, quindi dal piano di campagna della sponda in sinistra a quello della sponda in destra; verifiche idrogeologiche, idrauliche e geotecniche; autorizzazione del titolare della struttura alla posa della linea);
- computo metrico della superficie da occupare, completo di elementi utili al fine del calcolo del canone;
- documentazione fotografica dello stato dei luoghi;

Nell'eventualità che le occupazioni di aree del demanio idrico interessino anche solo parzialmente un'area protetta e/o un sito della Rete Natura 2000 presentare i seguenti elaborati:

- eventuale nulla osta dell'ente di gestione dell'area naturale protetta interessata;
- modello A1 o A2 di pre-valutazione d'incidenza / esito della valutazione d'incidenza nel caso in cui l'intervento rientri nei siti della Natura 2000, come stabilito dalla D.G.R. 1191/2007.

Corre l'obbligo di precisare che nell'eventualità emergessero ulteriori elementi che necessitano di chiarimenti/approfondimenti, sarà cura di questa Agenzia provvedere a trasmettere opportuna richiesta, ad integrazione della presente, entro il termine stabilito dalla Conferenza dei Servizi.

Nel restare a disposizione l'occasione è gradita per porgere cordiali saluti

Area Prevenzione Ambientale Est¹

La Responsabile

Dr.ssa Daniela Ballardini

documento firmato digitalmente

¹ Regione Emilia-Romagna, Decreto N. 1 del 19 luglio 2022 DCG 19/07/2022.0000001.I